

sembrava ristabilita fra i due sposi; ma nuovi disgusti, che ella ben tosto procuravagli, lo forzavano a ritirarsi secretamente a Taranto. Non vi trovava però il riposo che cercava. Maria d'Enghien, vedova del re Ladislao, che aveva dei diritti su questo principato, intendendo esservi Jacopo stabilito, venne sul finire del maggio ad assediare, nella capitale. Egli allora prendeva il partito di ritirarsi in Francia; ed arrestavasi a Besanzone, ove entrava nell'ordine di San-Francesco; e moriva nel 1438.

Nel 1420, la regina Giovanna, vedendosi assalita da Luigi III duca d'Anjou, suo competitore, adottò Alfonso V re d'Aragona, onde opporlo a questo principe, e diedegli il ducato di Calabria. Alfonso nel 1421 passava a Napoli, per soccorrere la regina; ma l'incostante principessa pensava già ad accomodarsi col duca d'Anjou. La discordia fra essa ed il re d'Aragona scoppiava; Giovanna, persuadendosi che Alfonso volesse trasportarla in Ispagna, chiudevasi nel castello Capuano; Alfonso dal canto suo, temendo che Giovanna volesse attentare alla sua vita, faceva arrestare nel 22 maggio il siniscalco di Napoli, che era venuto a visitarlo sotto fede d'un salvocondotto. Volendo poscia trattare la regina nello stesso modo, assediavala nel castello Capuano, ove erasi ella ritirata. Francesco Sforza, poscia duca di Milano, il quale comandava allora le milizie della regina, accorse in di lei soccorso; battè, nel 30 maggio, sulla sua strada, un corpo di truppe aragonesi, ed entrò vittorioso nel castello Capuano, ove venne ricevuto come un angelo tutelare. Fu allora che Giovanna con atto del 2 giugno rievocava l'adozione di Alfonso, e gli sostituiva Luigi III duca d'Anjou. Sforza lasciava la regina per recarsi a prendere Aversa. Durante la di lui lontananza, una flotta catalana sbarcava alcune milizie, nell'11 giugno, nel porto di Napoli; e con tale rinforzo, Alfonso entrava nella città, di cui faceva abbruciare quella parte che stava vicina a Castel-Nuovo, e ciò per intimorire o per tenere occupati i Napoletani. Lo Sforza, di ritorno l'indomani, liberava la regina del castello Capuano, e conducevala ad Aversa. La regina, col soccorso dei Genovesi, ricuperò nel 12 aprile 1424 Napoli, ed i seguenti giorni anco le castella. Nel 1433 Alfonso riconciliavasi colla regina Giovanna, la quale con lettere segrete del